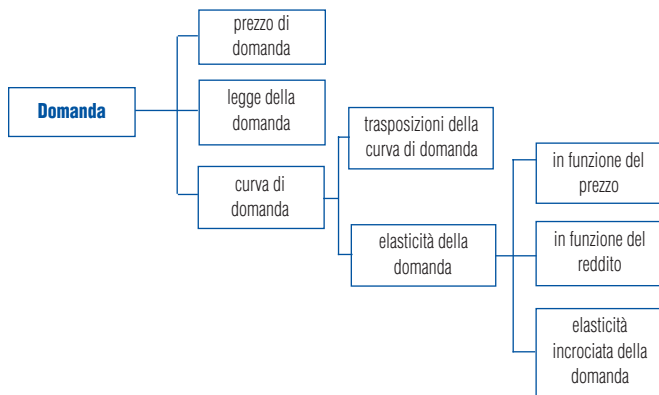


3. La teoria della domanda

Di cosa parleremo

La **domanda** è la quantità di un bene che l'individuo è disposto ad acquistare ad un determinato *prezzo*, in un dato *mercato* ed in un determinato *momento*. Il **prezzo di domanda** è la quantità di moneta che un soggetto è disposto a pagare per ottenere un determinato bene. La **legge della domanda** afferma che la quantità domandata varia in relazione inversa al variare del prezzo. Tuttavia, quest'ultima è funzione non solo del prezzo del bene, ma anche di altri elementi: i *prezzi degli altri beni*, il *reddito del consumatore*, i *gusti* e le *preferenze del consumatore*. Infine, l'**elasticità della domanda** è il grado con cui la domanda reagisce ad una variazione del prezzo o del reddito.



1) Definizione e prezzo di domanda

La domanda individuale di una merce è la quantità di un bene che l'individuo è disposto ad acquistare ad un determinato *prezzo*, in un dato *mercato* ed in un determinato *momento*.

Il *prezzo di domanda* è la quantità di moneta che un soggetto è disposto a pagare per ottenere un determinato bene.

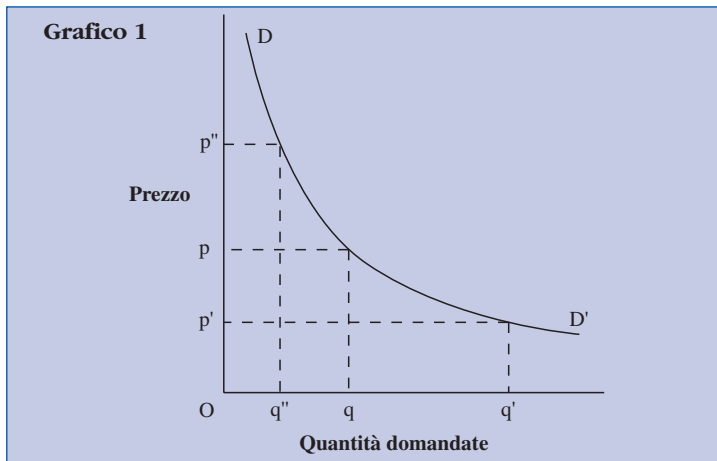
Esso è uguale al rapporto (soggettivo) tra l'utilità marginale del bene (considerato come un'*ulteriore* dose rispetto a quelle già godute) e l'utilità marginale della moneta (considerata come un'*ulteriore* dose, rispetto a quella sborsata in precedenza).

Il prezzo di domanda *decre*scende per le successive dosi del bene acquistato, in quanto la loro utilità marginale è decrescente.

2) La legge della domanda

Essa afferma che più alto è il prezzo del bene, minore sarà la quantità domandata; più basso è il prezzo, maggiore sarà la quantità richiesta. Quindi, la quantità domandata è *funzione inversa* del prezzo.

Curva della domanda. La curva della domanda DD' nel grafico 1 ha un andamento discendente, ossia una inclinazione negativa verso l'asse delle ascisse: la domanda, cioè, aumenta se il prezzo scende e diminuisce se il prezzo sale.



3) L'equilibrio parziale del consumatore

Si parla di *equilibrio parziale del consumatore*, quando si studia il comportamento del soggetto economico, anziché in funzione di tutti gli elementi del sistema economico (equilibrio *generale*), soltanto in funzione di uno o di alcuni di essi. In particolare si immagina la posizione del consumatore di fronte ad un'unica *merce* e si assume la domanda di questa come una variabile dipendente *soltanto* dal prezzo della merce considerata.

4) Trasposizioni della curva di domanda

La domanda di un bene è funzione non soltanto del prezzo del bene stesso, ma anche di altri elementi quali: i *prezzi degli altri beni*, il *reddito del consumatore*, i *gusti e le preferenze del consumatore*.

Esaminiamo le singole ipotesi:

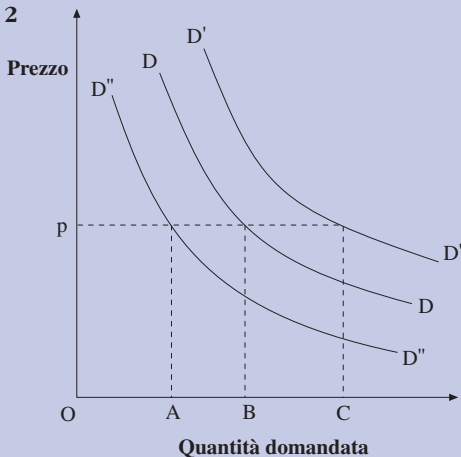
Il reddito del consumatore: se esso aumenta, la quantità domandata sarà maggiore; se esso diminuisce, la quantità domandata sarà minore.

Nel grafico 2 al prezzo O_p , la quantità domandata di un certo bene è OB e la curva di domanda è DD .

Nel caso di un *aumento del reddito*, il consumatore allo stesso prezzo acquisterà di più (OC): la curva di domanda DD si sposterà, infatti, in $D'D'$.

Nel caso, invece, di una *riduzione del reddito* (o anche di un mutamento nel gusto da parte del consumatore), il consumatore allo stesso prezzo acquisterà di meno (OA): la curva di domanda DD si sposta in $D''D''$.

Grafico 2



I prezzi degli altri beni. I mutamenti nei prezzi degli altri beni possono *influire* sull'andamento della domanda nel caso di beni *sostituibili* e beni *complementari*.

- *Beni sostituibili.* La diminuzione del prezzo di un bene provoca una riduzione della domanda del bene da cui il primo è sostituito.
- *Beni complementari.* La diminuzione del prezzo di un bene provoca un aumento della domanda del bene complementare. Così, diminuendo il prezzo delle macchine fotografiche aumenterà anche la domanda delle pellicole, perché — a causa della diminuzione del prezzo — più cospicuo sarà il numero dei possessori di macchine fotografiche.

5) L'elasticità della domanda in funzione del prezzo

L'elasticità della domanda indica il grado con cui la domanda reagisce ad una variazione del prezzo.

Il *coefficiente di elasticità della domanda in funzione del prezzo* misura il tasso al quale varia la domanda al variare del prezzo.

Tale coefficiente (E_p) è dato dal rapporto fra la variazione relativa della quantità domandata e la variazione relativa del prezzo:

$$E_p = \frac{\frac{\Delta q}{q}}{\frac{\Delta p}{p}}$$

Δq ← *variazione della quantità domandata*
 q ← *quantità domandata iniziale*
 Δp ← *variazione relativa del prezzo*
 p ← *prezzo iniziale*

L'elasticità della domanda può essere:

- *maggiore dell'unità*: se il mutamento della domanda è di entità maggiore rispetto al mutamento del prezzo;
- *minore dell'unità*: se il mutamento della domanda è di entità minore rispetto al mutamento del prezzo;
- *uguale all'unità*: se il mutamento della domanda si verifica nella stessa entità in cui muta il prezzo;
- *uguale a zero*: se la quantità domandata non varia al variare del prezzo (anelasticità).

In genere la domanda di beni di prima necessità e di lusso tende ad essere poco elastica o addirittura «*anelastica*». Infatti, ogni soggetto economico acquisterà comunque la medesima quantità di pane o di sale qualunque ne sia il prezzo, così come i ricchi acquisteranno quasi sempre la stessa quantità di prodotti raffinati, nonostante le variazioni di prezzo.

Invece, la domanda di merci intermedie fra queste due categorie (automobili, elettrodomestici, té, tabacco) presenta una sensibile elasticità.

6) L'elasticità della domanda in funzione del reddito

È il criterio per valutare le reazioni della *domanda* al variare del *reddito*.

Il coefficiente (E_r) è dato dal rapporto fra la variazione relativa della quantità domandata e la variazione relativa del reddito.

$$E_r = \frac{\frac{\Delta q}{q}}{\frac{\Delta R}{R}}$$

Δq ← variazione della quantità domandata
 q ← quantità domandata iniziale
 ΔR ← variazione del reddito
 R ← reddito iniziale

L'elasticità della domanda rispetto al reddito è di solito una grandezza positiva.

In alcuni casi, però, le variazioni di reddito lasciano la domanda del tutto indifferente (elasticità nulla). È il caso dei *generi alimentari di prima necessità*.

Secondo la *«legge di Engel»*, i consumatori, dopo aver soddisfatto i bisogni di prima necessità, destineranno una quota sempre più alta dell'aumento del proprio reddito all'acquisto di beni *voluttuari*.

7) L'elasticità incrociata della domanda

L'elasticità incrociata della domanda è la relazione tra il cambiamento relativo nella quantità domandata d'un bene ed il cambiamento relativo nel prezzo dell'altro bene.

Se A e B sono i beni considerati:

$$E_c(B \cdot A) = \frac{\frac{\Delta q_B}{q_B}}{\frac{\Delta p_A}{p_A}}$$

Δq_B ← variazione della quantità domandata del bene B
 q_B ← quantità iniziale domandata del bene B
 Δp_A ← variazione relativa del prezzo del bene A
 p_A ← prezzo iniziale del bene A

L'elasticità incrociata risulta *positiva* nel caso di beni *sostituibili* e *negativa* nel caso di beni *complementari*.

Test di verifica

1. Cosa afferma la legge della domanda?

- a) che la quantità domandata varia in relazione inversa al variare del prezzo
- b) che la quantità domandata è funzione diretta del prezzo
- c) che il prezzo di domanda diminuisce man mano che aumenta la quantità domandata
- d) che l'aumento della quantità domandata di un bene ne fa diminuire l'utilità marginale
- e) che la curva di domanda ha un andamento crescente

2. Cosa s'intende per equilibrio parziale del consumatore?

- a) lo studio del comportamento del soggetto economico in funzione di tutti gli elementi del sistema economico
- b) lo studio del comportamento razionale del consumatore
- c) lo studio del comportamento del soggetto economico soltanto in funzione di uno o alcuni elementi del sistema economico
- d) la posizione di equilibrio del consumatore, che si raggiunge quando il suo prezzo di domanda si adegua al prezzo di mercato
- e) lo studio del comportamento del soggetto economico in relazione ad un'unica merce

3. La domanda di un bene:

- a) è funzione del prezzo del bene stesso
- b) è funzione del reddito del consumatore
- c) cresce al crescere del prezzo del bene
- d) è funzione del prezzo del bene e delle preferenze del consumatore
- e) dipende non solo dal prezzo del bene stesso, ma anche da altri elementi, quali: i prezzi degli altri beni, il reddito del consumatore, i gusti e le preferenze del consumatore

4. Quando è uguale a zero l'elasticità della domanda in funzione del prezzo?

- a) quando la domanda varia nella stessa misura in cui varia il prezzo
- b) quando la domanda non varia al variare del prezzo
- c) quando la domanda varia in misura minore rispetto al variare del prezzo
- d) quando la domanda varia in misura maggiore rispetto al variare del prezzo
- e) quando il consumatore è disposto ad acquistare tutta la quantità disponibile ad un certo prezzo e niente ad un prezzo lievemente superiore

5. L'elasticità della domanda in funzione del reddito:

- a) indica il grado con cui la domanda reagisce al variare del reddito
- b) è di solito una grandezza negativa
- c) è massima nel caso dei generi alimentari di prima necessità
- d) è nulla nei confronti dei beni voluttuari
- e) è data dal rapporto tra la variazione relativa della quantità domandata e la variazione relativa del prezzo

Soluzioni e commenti

1. La risposta esatta è la **a)**. La legge della domanda afferma che la quantità domandata varia in relazione inversa al variare del prezzo. Ciò vuol dire che se il prezzo aumenta, la quantità domandata diminuisce; se il prezzo si riduce, la quantità domandata aumenta.
2. La risposta esatta è la **c)**. L'equilibrio parziale del consumatore studia il comportamento del soggetto economico non in funzione di tutti gli elementi del sistema economico (*equilibrio generale*), ma solo in funzione di uno o alcuni di essi.

3. La risposta esatta è la **e)**. La domanda di un bene è funzione non soltanto del prezzo del bene, ma anche di altri elementi, quali: i *prezzi degli altri beni*, il *reddito del consumatore*, i *gusti* e le *preferenze del consumatore*. Essa diminuisce al crescere del prezzo del bene ed aumenta al crescere del reddito del consumatore. I mutamenti nei prezzi degli altri beni influiscono sull'andamento della domanda nel caso di beni *sostituibili e complementari*.
4. La risposta esatta è la **b)**. L'elasticità della domanda in funzione del prezzo indica il grado con cui la domanda reagisce al variare del prezzo. Essa è uguale a zero se la quantità domandata non varia al variare del prezzo, mentre è uguale all'unità se la quantità domandata varia nella stessa misura in cui varia il prezzo.
5. La risposta esatta è la **a)**. L'elasticità della domanda in funzione del reddito indica la misura in cui la domanda reagisce al variare del *reddito*. Essa è di solito una grandezza positiva. Tuttavia, nel caso dei *generi alimentari di prima necessità*, le variazioni del reddito lasciano la domanda del tutto indifferente (elasticità nulla). Man mano che il reddito aumenta, la domanda del consumatore si rivolgerà ai beni *voluttuari*.

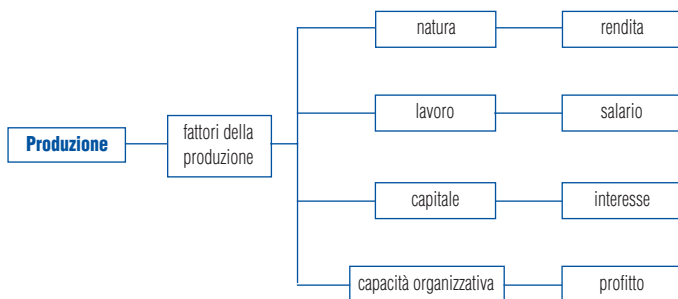
PARTE SECONDA

La teoria dell'offerta - Prezzi e mercati

4. Produzione e fattori della produzione

Di cosa parleremo

La produzione è il processo di *trasformazione della materia*, che ha lo scopo di dare alla stessa un'utilità che in precedenza non presentava o presentava in misura minore. L'atto produttivo avviene mediante la combinazione di vari beni, detti fattori della produzione. Essi vengono raggruppati in tre categorie: "natura", "lavoro" e "capitale". A queste è stata aggiunta la *capacità organizzativa*. I fattori produttivi, in quanto beni economici, hanno un valore di scambio.



1) Concetto di produzione

La produzione è il processo di *trasformazione della materia* per dare alla stessa una utilità che precedentemente non presentava o presentava in misura minore.

L'insieme delle operazioni necessarie per la produzione di un bene è definito *ciclo produttivo* e si estende dall'impiego della materia prima fino al conseguimento del prodotto finito.

2) I fattori della produzione

L'atto produttivo consiste nella combinazione di vari beni che rappresentano i cosiddetti *fattori della produzione*.

La classificazione tradizionale raggruppa i fattori della produzione in tre categorie: «*natura*» (o terra), «*lavoro*» e «*capitale*».

Alle tre categorie tradizionali, è stata successivamente affiancata la «*capacità organizzativa*».

Esaminiamo singolarmente i fattori produttivi:

Natura: La natura è un fattore *originario* della produzione. Essa costituisce l'ambiente fisico nel quale la produzione si svolge (terra, mare, laghi, fiumi, fattori climatici, etc.).

Caratteristica del fattore «*natura*» è di essere irriproducibile;

Lavoro: Il lavoro è un fattore originario della produzione. Esso consiste nella destinazione di energie umane, fisiche e intellettuali, ai fini della produzione.

Capitale: Il fattore *capitale* è costituito da un insieme di beni prodotti dall'uomo (moneta, beni strumentali, impianti, **semilavorati**, etc.) destinati, a loro volta, alla produzione di altri beni.

Il **semilavorato** è un prodotto che ha subito una parziale lavorazione e che viene impiegato in un successivo processo produttivo come materia prima.

Il **capitale circolante** è la componente di capitale che trasferisce il proprio valore ai beni prodotti nel corso di un solo ciclo produttivo.

Il **capitale fisso** è la componente di capitale che trasferisce il proprio valore ai beni prodotti nel corso di più cicli produttivi.

L'**obsolescenza** è la perdita di efficienza economica e di valore di un bene pluriennale dovuta a cause diverse dall'usura fisica, quali per esempio il progresso tecnologico.

Il capitale è costituito dalle materie prime (**capitale circolante**) che durante il ciclo produttivo sono consumate e da impianti e macchinari (**capitale fisso**) che durano per diversi cicli. Non sempre il macchinario è da sostituire per logorio fisico: più spesso è la stessa **obsolescenza** tecnica che impone all'imprenditore di innovare il «capitale fisso» (es.: *computers*).

Capacità organizzativa: Consiste nella «abilità» tecnica di combinare, nella migliore proporzione, gli altri fattori produttivi (originari e derivati) per trarne il risultato economico più vantaggioso.

Questo fattore viene considerato come un particolare apporto del lavoro personale dell'imprenditore.

3) Caratteristiche dei fattori produttivi

I fattori della produzione:

- sono beni e servizi *strumentali* in quanto utilizzati per ottenere un risultato produttivo (materie prime, macchine, servizi produttivi dell'uomo, attività imprenditoriali, etc.);
- sono beni e servizi *complementari* e, quindi, per produrre è necessario che essi si combinino tra di loro in una determinata proporzione che viene stabilita dall'imprenditore.
- sono beni e servizi *sucedanei* (o *sostituibili o concorrenti*) in quanto, entro certi limiti, possono sostituirsi l'un l'altro nelle possibili combinazioni produttive (principio di sostituzione dei fattori).

4) Retribuzione dei fattori della produzione

I fattori produttivi, in quanto beni economici, hanno un valore di scambio. In particolare:

- la *natura* ha come compenso la *rendita*;
- il *lavoro* ha come compenso il *salario*;
- il *capitale* ha come compenso l'*interesse*;
- la *capacità organizzativa* ha come compenso il *profitto*.